

- Quale preghiera nasce spontanea nel tuo cuore a partire da questo Vangelo? Fai sgorgare liberamente la tua preghiera ...
- Chiedi al Signore di aiutarti ad avere uno sguardo diverso sulla tua vita. Prova a ringraziarlo per...

oppure prega con le parole del salmo

Salmo 96 (95,7-13)

Date al Signore, o famiglie dei popoli,
date al Signore gloria e potenza,

date al Signore la gloria del suo nome.
Portate offerte ed entrate nei suoi atri,

prostratevi al Signore nel suo atrio santo.
Tremi davanti a lui tutta la terra.

Dite tra le genti: "Il Signore regna!".
È stabile il mondo, non potrà vacillare!
Egli giudica i popoli con rettitudine.

Gioiscano i cieli, esulti la terra,
risuoni il mare e quanto racchiude;

sia in festa la campagna e quanto contiene,
acclamino tutti gli alberi della foresta

davanti al Signore che viene:
sì, egli viene a giudicare la terra;
giudicherà il mondo con giustizia
e nella sua fedeltà i popoli.

oppure insieme intonate un canto

39. "CHE FARÒ DI GESÙ, CHIAMATO CRISTO?"

:
*Spirito di Dio,
donami un cuore docile all'ascolto.
Fa' che io non ponga ostacoli alla Parola
che uscirà dalla bocca di Dio.
Che tale Parola non torni a lui
senza aver operato in me ciò che egli desidera
e senza aver compiuto ciò per cui l'hai mandata.*
(Carlo Maria Martini)



Dal Vangelo secondo Matteo (27,11-26)

Per iniziare

Con l'interrogatorio di Pilato nei confronti di Gesù cominciamo ad avvicinarci alla conclusione del Vangelo di Matteo. Nella scheda precedente abbiamo riflettuto sul rinnegamento di Pietro, esordio di un momento impegnativo nella narrazione, mentre oggi affrontiamo un racconto che ci consente di approfondire la dimensione psicologica di Pilato, che può fungere da riflesso costante anche per noi oggi.

Uno sguardo verso...



Una delle cose che potrebbe colpirci di più in questo brano è il silenzio di Gesù: Egli si consegna, senza pronunciare una parola. È un'ulteriore peculiarità sconcertante del Dio cristiano, che accetta persino di essere consegnato alla sofferenza ed alla morte. Tuttavia non si tratta di un silenzio di resa, ma di consapevolezza: è una speciale forma di passività che non si lascia schiacciare dall'inerzia, ma ci invita ad affrontare la vita con determinazione.

ME STESSO

L'atteggiamento di Pilato in questo brano è significativo: sembra voler fare di tutto per salvare Gesù, ma alla prova dei fatti abdica alla sua responsabilità in favore di un'apparente situazione di ordine. Ma la sua coscienza è davvero più tranquilla in questo modo? Provando a immedesimarci in lui, anche noi possiamo renderci conto che inevitabilmente ogni tanto, pur sapendo la cosa giusta da fare, rinunciamo e preferiamo lavarci le mani... ma siamo sicuri, poi, di averle pulite?

Quanto può condizionare una folla? In questo episodio vediamo da parte della folla una posizione unanime, prepotente e violenta, esattamente il contrario della comunione cristiana, che privilegia e ammira la relazione con gli altri, ma sottolinea e difende sempre il pensiero critico ed autonomo, così da garantire l'attuazione della vera giustizia, che talvolta richiede di andare controcorrente.

GLI ALTRI

Tra le domande che Pilato pone alla folla ve n'è una che potrebbe essere rivolta anche alla Chiesa: "Che farò di Gesù, chiamato Cristo?" Gesù ha scelto di passare attraverso le fragilità, noi come Chiesa che immagine possiamo riflettere di Lui? Questa rappresenta un'autentica sfida ecclesiale che continua a provocarci e stimolarci nella nostra testimonianza, domandandoci coraggio e coerenza nel cammino.

CHIESA

Il testimone

Da **"Da Pietro a Giuseppe. Storia di un uomo"** di Pietro Scarubbi. In questo monologo, l'attore Pietro Sarubbi racconta la sua conversione al cristianesimo, avvenuta grazie all'aver interpretato il ruolo di Barabba nel film *The passion* del regista Mel Gibson.

"... Faccio uno scalino che sento come una leggera scossa mista a una sensazione di calore sulla spalla destra, mi volto d'istinto e i miei occhi per la prima volta incontrano davvero quelli dell'attore che interpreta Gesù. L'istinto dell'attore, appena mi giro, mi porta a prevedere il tipo di emozione che potrei incontrare per rispondere pronto, ma non trovo niente quello che mi aspettavo. Negli occhi dell'uomo che sta morendo per me, non ci sono odio né rancore. Rimango spiazzato dalla profondità dello sguardo; mi aspettavo dolore, rabbia, delusione, paura, amarezza, recriminazione o tante altre emozioni che sarebbero state giuste per un personaggio che aveva subito tanto e stava per essere mandato a morte al mio posto, invece nulla di tutto questo: in quello sguardo vedo un'armonica rassegnazione, quasi una dolce accettazione e un velo d'amore e di preoccupazione per me e per la mia condizione di degrado. La scena si fa e rifà tante volte, e ogni volta è un'emozione forte, ogni volta un po' diversa, ma d'improvviso mi cambia il cuore."

Se vuoi, puoi ascoltare la testimonianza che trovi a questo link:

<https://www.youtube.com/watch?v=FLGQc-PRrF8>

La sua Parola diventa la nostra preghiera

La tua vita e questa Parola oggi si incontrano e può nascere una preghiera. Quale aspetto della tua vita senti risuonare questa Parola? Prova a dare forma ai tuoi pensieri e trasformarli in preghiera di lode, di ringraziamento, di perdono, di supplica, di intercessione. Se vuoi, puoi condividere in gruppo la tua preghiera.